



Diocesi di Bergamo

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA

Piazza Trieste, 1
Tel. e Fax 035 – 611.306
24030 MOZZO (BG)

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il giorno **14 Ottobre 2021 alle h.19.00** nella sala S. Giovanni Paolo II si riunisce il CPaP

Risultano presenti:

- Albani don Giulio
- segretaria: Stella Patrizia

Per la Commissione Carità e Missione

- Gianola Monica - Coordinatrice
- Comi Annalisa – Grassi Gianna – Pesenti don Santino – Ronzoni Michela - Ubiali Lisetta

Per la Commissione Liturgia e Preghiera

- Barelli Gian Antonio - Coordinatore
- Carboni Angela – Casagrande Claudia – Fiorendi Antonella (dalle h.20.30) - Mangili Leonilde – Pedretti suor Tiziana - Remondini Giuliano – Tomaselli M. Rosa

Per la Commissione Formazione Adulti

- Chiesa Giuditta - Coordinatrice
- Bonati Serenella – Caccianiga Mattia – Cortinovis Enzo - Di Sante Barbara – Mancin Antonio – Minali Francesca - Paravisi Massimo

Per la Commissione Pastorale Giovanile e Equipe Educativa Oratorio

- Colombo don Massimo – Coordinatore
- Gherardi Rosa – Locatelli Miriam – Mandato Mauro (dalle h.20.30) – Nava Alfredo (dalle h.20.30) – Sobatti Anna – Sobatti Davide (dalle h.20.30)

Risultano assenti giustificati:

- Cortinovis don Gianni – Falchetti Albina - Vezzoli Paolo (Comm. Carità e Missione) – Bresciani Liliana (Comm. Liturgia e Preghiera) – Pelliccioli Andrea (Comm. Formazione Adulti)

L'o.d.g. prevede:

Preghiera comunitaria

- Introduzione del Parroco sull'attività della serata
- Il Parroco presenta i Membri delle Commissioni formate per le quattro Aree (Carità e Missione; Liturgia e Preghiera; Formazione Adulti; Pastorale giovanile ed Equipe educativa Oratorio)
- Il Consiglio si divide nelle quattro Commissioni ognuna con il proprio Coordinatore
- Dalle h.20.00 alle 20.30 Buffet nella sala S. Giovanni XXIII
- Intervento dell'Assessore ai Servizi Sociali del Comune Sig.ra Gasparini Nuccia nella sala S.Giovanni Paolo II
- Conclusione della serata

Con la preghiera allo Spirito Santo, recitata a cori alterni, don Giulio apre l'incontro. Al nuovo Consiglio è richiesta partecipazione e corresponsabilità: ciascuno è invitato ad agire per costruire, insieme, la Comunità; una responsabilità da mantenere condivisa e duratura. Quattro le Commissioni, condotte da un Coordinatore, pensate per permettere un lavoro, in piccolo gruppo, di presa in consegna di ciò che già si compie per rivalutare, aggiornare anche cambiare laddove necessario: - **Carità e Missione**, un ambito che da anni è attivo con il Centro Ascolto Caritas. Coordinatrice Monica Gianola; - **Liturgia e Preghiera**, un mondo vasto che vede al centro la domenica con il raduno dei cristiani che desiderano incontrare il Signore e che vede, incalzante, una rinnovata attenzione per la liturgia dei funerali. Coordinatore Gian Antonio Barelli; - **Formazione Adulti**, quale la tipologia e che cosa auspichiamo per l'adulto cristiano. Coordinatrice Giuditta Chiesa; - **Pastorale Giovanile ed Equipe Educativa Oratorio**, il Progetto Educativo definito deve ora concretizzarsi nella nostra realtà. Coordinatore Colombo don Massimo. Il Parroco invita quindi ogni Coordinatore a chiamare i componenti del proprio gruppo che insieme si dirigono nelle aule predisposte. Tre le domande guida offerte per il primo incontro: - Che cosa mi ha fatto dire di sì? – Quali competenze mi riconosco? – Di che cosa sento la necessità in questa fase di avvio?

Alle h.19.15 il Consiglio si divide.

Dopo l'attività di gruppo, un breve intervallo per il buffet quindi l'incontro con l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Mozzo sig.ra Nuccia Gasparini da dieci anni impegnata in questo assessorato.

Nel porgere i saluti all'Assessore don Giulio informa che il C.Pa.P. costituitosi il 29 Settembre u.s. ha considerato la sollecitazione del Vescovo, espressa nella sua lettera pastorale "Servire la vita dove la vita accade. La Famiglia". La prima attenzione del Consiglio si rivolge pertanto all'Anziano del paese; ascoltare, per far propria la loro realtà è un passo prioritario da compiere.

La parola alla sig.ra Nuccia che espone aspetti generali prima di approfondire il focus su Mozzo.

E' un settore della vita sociale che richiederà sempre più attenzione nei prossimi anni. L'OMS prevede che in Italia nel 2050 si conterà un Anziano ogni sei abitanti rispetto a popolazioni che conterranno un Anziano ogni undici abitanti. I dati ISTAT del 2019 dicono che gli over 65 risultano essere tredici milioni e ottocento mila, il 22% della popolazione con un trend in crescita. Al 63° Congresso Nazionale della SIGG (Società Italiana di Gerontologia e Geriatria) tenutosi a Roma nel novembre 2018 è stata stilata una classifica dell'Anziano in base all'età: dai 64 ai 74 anni si registrano i Giovani Anziani; dai 75 agli 84 anni gli Anziani; dagli 85 ai 99 anni i Grandi Vecchi a cui seguono i Centenari (attualmente sono tre a Mozzo). Il 40% della Spesa Sanitaria è destinato agli Anziani a causa del decadimento generale conseguente a patologie diverse quindi a ospedalizzazione e riabilitazione. La pandemia ha sconvolto gli Anziani non solo ospiti delle RSA, ma anche

nelle proprie case dove vivevano da soli. Un avvenimento importante che ne è derivato, a livello legislativo, è stata l'istituzione (21-09-2020), da parte del Ministro della Salute R. Speranza, della Commissione Assistenza Anziani presieduta da Mons. V. Paglia Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Teologico per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia e Consigliere Spirituale della Comunità S. Egidio, composta da personalità del mondo scientifico e sociale. Il primo settembre 2021 Mons. Paglia ha presentato al Presidente del Consiglio M. Draghi la "Carta dei Diritti degli Anziani e dei Doveri della Società" definita da Draghi un'iniziativa di enorme rilevanza sociale ed etica assicurandone il sostegno del Governo. Un documento che Mons. Paglia ha detto essere una rivoluzione copernicana perché l'Anziano viene posto al centro della società e del lavoro della Comunità. Tre le parti del documento: 1° - Per il rispetto della dignità della persona anche nella terza età (art. 2 - 3 - 31 della Costituzione); 2° - Per un'assistenza responsabile nel territorio di appartenenza dell'Anziano (riguarda la centralità dell'assistenza domiciliare integrata; richiama i doveri dei medici, degli operatori sanitari e delle istituzioni); - Per una vita attiva di relazione anche se in presenza di limitazioni psico/fisiche (la socialità perseguita e mantenuta previene malattie croniche). Al Ministro del Lavoro il compito di organizzare e realizzare i principi proclamati nel documento della Commissione di Mons. Paglia.

Per quanto riguarda Mozzo alla data del 30 Giugno 2021 tra i 7.400 abitanti: - 1035 appartengono alla fascia 65 - 75 anni (14% della popolazione); - 564 appartengono alla fascia 76 - 84 (7,61% della popolazione); - 256 abitanti hanno oltre gli 85 anni (3,45% della popolazione). Il 25% della popolazione è composto dagli over 65 anni. Una popolazione anziana quindi dovuta allo scarso insediamento giovanile motivato dai costi di appartamenti e affitti e dalla denatalità: nel 2020 si sono registrati 52 nati contro i 110 deceduti.

In paese vivono 479 Anziani senza alcun familiare e 1376 con familiari; i servizi sociali hanno in carica 83 Anziani, tra questi coloro i quali hanno problemi di tipo economico, cronicità, malattie. L'Assessore segnala che troppi Anziani non si rivolgono ai servizi sociali. Negli ultimi anni, nelle famiglie, è nata la figura del Caregiver (un familiare, un amico che si occupa per l'80% delle cure necessarie all'Anziano; una figura disponibile ad un cambiamento del proprio stile di vita che dimostra soprattutto forti capacità empatiche, emotive). Un reale problema per i familiari dell'Anziano non autosufficiente è la numerosità degli uffici a cui si devono rivolgere per la copertura dell'assistenza sanitaria: E' auspicabile la ricomposizione dei servizi: uno sportello per ricevere quanto necessario ed evitare la strada del privato. Attualmente l'Assistente sociale dedica gran parte del suo tempo ad informare/accompagnare il familiare nel percorso socioassistenziale più idoneo per l'Anziano di cui si occupa. Altri servizi erogati dai servizi sociali: - da 4 a 6 Anziani usufruiscono di igiene personale, pulizia ambienti, fornitura farmaci; - 39 Anziani soli ricevono pasti con diete bilanciate; - 5 Anziani dispongono dell'apparecchio di telesoccorso convenzionato con la croce azzurra; - il trasporto Amico registra una riduzione dei volontari causata dal Covid; - 7 Anziani sono ospiti del Centro Diurno (altri 10 sono potenziali utenti). I dati evidenziano "l'autonomia" che dimostrano le famiglie con Anziani non autosufficienti. La pandemia, oltre a falciare vite, ha favorito lo svilupparsi di forti depressioni: per un anno è stato operativo uno sportello per adulti e adolescenti con possibilità di contatti anche telefonici con il fine di condividere paure e/o lutti. Tra gli Anziani che si rivolgono ai servizi sociali per aiuti di tipo economico ci sono : vedovi/e, separati in tarda età; 4 gli Anziani soli ricoverati in RSA con pensione minima, ma integrata per la retta mensile dal contributo comunale; dal Comune anche buoni spesa distribuiti secondo la dichiarazione ISEE per un totale di 30.000 euro. La capacità economica garantisce all'Anziano una qualità di vita migliore grazie agli esami clinici puntuali, l'assunzione di farmaci e integratori, al contrario la salute ne risente fortemente.

Emerge, continua la sig.ra Nuccia, la mancanza di una continuativa Rete di Prossimità (ridotta non solo a causa della pandemia, ma anche dalla maggior longevità e dalla scarsa salute); il 3° punto della "Carta dei Diritti degli Anziani e dei Doveri della Società" sollecita ad una vita ricca di incontri per mantenersi in salute e tener lontane forme depressive. Il Centro sociale del paese permette incontri per Anziani autosufficienti, ma

coloro i quali non lo sono non hanno un luogo per stare insieme. I gruppi “ Un caffè insieme” e “ Terza età”, il “Pranzo per Anziani” non sono più attivi causa Covid. Per i grandi Anziani è garantita l’indispensabile ed efficace ginnastica.

Don Giulio ringraziando l’Assessore per le preziose informazioni propone di Rigenerare il Buon Vicinato come primo filo per tessere la Rete di Prossimità.

Alla domanda “Che cosa possiamo fare come C.Pa.P.?” la risposta dell’Assessore:

- la prossimità che può offrire e garantire il vicino di casa è senza dubbio utile e fruttuosa;
- adottare un nonno può essere un’esperienza significativa;
- organizzare brevi momenti di festa leggera per evitare che l’Anziano, anche restio, si isoli;
- sollecitare affinché ci si rivolga ai Servi Sociali;
- informare la famiglia della concreta possibilità di poter usufruire dell’assistenza sanitaria domiciliare gratuita;
- Mozzo necessita di una struttura leggera quale può essere un Centro Diurno Semiresidenziale per i non autosufficienti ai quali possano essere garantite terapie e attività per il recupero della memoria, dell’udito (causa di un isolamento precoce), il recupero stesso della socialità. Ai vantaggi che ne derivano per l’Anziano non va dimenticato il sollievo che può vivere la famiglia;
- formare gruppi di persone che si forniscono reciprocamente vari tipi di aiuto non professionale e non materiale per una particolare caratteristica condivisa (auto Mutuo Aiuto per mantenere o recuperare la salute come benessere fisico, psicologico e sociale in una Comunità).

La Commissione di Mons. Paglia, conclude l’Assessore, dà comunicazioni di realtà: più Centri Diurni e appartamenti bilocali per la coresidenza; il cohousing prevede alloggi privati con ampi spazi comuni destinati all’uso collettivo e alla condivisione. Alle RSA la funzione riabilitativa. L’obiettivo da perseguire per l’Anziano è quello di “riportarlo a casa” riammetterlo nel suo territorio perché, nel suo territorio, troverà ciò che gli è indispensabile.

Terminati gli argomenti, alle h.22.00 la seduta è tolta.

A seguire l’incontro tra i Coordinatori, don Giulio e la segretaria.

Il Presidente

Don Giulio



La segretaria

Stella Patrizia